SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Grotte e gallerie laviche in Sicilia: dove si entra a piedi e dove no

Le grotte dell'Etna si raggiungono a piedi ma dentro sono buie, basse e a volte ghiacciate. Quali hanno un sentiero del Parco, cosa portare, e quali grotte carsiche si visitano solo con il gestore.

> Questo foglio è fermo al 8 ottobre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/grotte-e-gallerie-laviche, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Le grotte dell'Etna sono la meta sotterranea più frequentata dell'isola e quella presa più alla leggera. Si raggiungono con un sentiero, spesso lungo, e dentro non c'è niente di preparato: buio totale, volte basse, pavimenti di blocchi crollati e, alla Grotta del Gelo, ghiaccio in pendenza. Questa guida dice quali grotte laviche hanno un sentiero del Parco, cosa si trova dentro e cosa serve per entrarci. Poi passa alle grotte carsiche aperte al pubblico, che in Sicilia sono riserve naturali integrali e si visitano solo con il gestore.

Grotte dell'Etna: quante sono e chi decide dove si entra?

Nella scheda del Parco su Parks.it le grotte di scorrimento lavico dentro il territorio protetto sono oltre 200. Sono gallerie rimaste vuote quando la lava fusa è defluita sotto una crosta già solida. Il sito UNESCO del Parco ne descrive alcune decine, ciascuna con i sentieri che la toccano. Molte sono state usate per secoli come ovili, ripari o neviere.

Sulle regole il quadro è meno pulito di quanto ci si aspetterebbe. Il Regolamento del Parco, nel testo del 2004, dice che l'escursionismo a piedi è libero (art. 33.2) e rinvia i dettagli a un regolamento attuativo approvato nel 2001. Lo stesso testo vieta la fruizione pubblica delle grotte abitate da pipistrelli e l'asportazione del guano (art. 38.1), e affida al Parco l'individuazione di quelle grotte. Un elenco pubblicato non lo abbiamo trovato. Sul portale del Parco, poi, i sentieri indicati come non in esercizio sono interdetti al pubblico.

Circola da anni, riprodotto da portali del territorio, un regolamento di fruizione attribuito al Parco. Dice che in grotta si entra solo con casco, scarponi, guanti e lampada, e divide le grotte in tre gruppi: quelle senza rischi particolari, da segnalare e fruibili liberamente; quelle rischiose, da visitare con accompagnatori di associazioni speleologiche e con comunicazione preventiva al Parco; quelle chiuse per tutelare fauna e microclima. Sul sito dell'ente questo testo non l'abbiamo trovato, e non abbiamo trovato nemmeno l'elenco delle grotte assegnate a ciascun gruppo. Lo riportiamo perché descrive bene la prudenza giusta, non come regola verificata.

Poi ci sono le ordinanze sul vulcano. Le grotte di questa guida stanno sotto i 2.500 metri, quindi fuori dalla Zona Sommitale come la descrivono gli atti comunali del 2025 e del 2026. Ma l'ordinanza di Bronte n. 100 del 14 agosto 2026 ricorda che la Zona Sommitale comprende anche, a qualunque quota, una fascia di sicurezza attorno a colate e bocche attive. Il 13 agosto 2026 Milo ha chiuso fino a nuove disposizioni la via Mareneve, la strada

che porta al Rifugio Citelli, da cui parte il sentiero della Grotta di Serracozzo; e l'ha revocata il 19 agosto, come risulta dall'albo del Comune. L'ultimo avviso regionale sull'Etna pubblicato al 17 settembre 2026 è il n. 13 del 22 agosto, livello ETNAS F0 e fase di preallarme. Come si leggono questi atti lo spiega la guida sui permessi.

ATTENZIONE

Una colata sposta il confine a qualunque quota

La Zona Sommitale non è solo la parte sopra i 2.500 metri: comprende anche una fascia di sicurezza attorno a colate e bocche attive, a qualsiasi altezza. Una grotta che ieri era fuori può trovarsi oggi in un'area interdetta. La fase operativa si controlla la mattina stessa sugli avvisi del Dipartimento regionale della Protezione Civile.

Etna: permessi e ordinanze →

Cosa si trova dentro una galleria lavica?

Le schede del Parco sono asciutte e bastano a farsi un'idea. Alla Grotta dei Lamponi si entra da un'apertura nella volta, scendendo un ripido pendio di materiale crollato; il ramo a valle è segnato da numerosi crolli e sulla volta ci sono molte fratture. Alla Grotta delle Palombe si scende in un pozzo profondo tredici metri, poi si avanza fra grandi blocchi coperti di fango e si arriva all'ultimo tratto da un pendio ripido e scivoloso. Alla Grotta del Burrò il pavimento è fatto di blocchi e scorie grossolane, e dalla volta si staccano delle lamine. A Serracozzo l'ingresso è così basso che bisogna abbassarsi.

Il pavimento è l'altro problema. Le lave di questi tunnel sono spesso scoriacee, taglienti e instabili, oppure a lastroni che suonano vuoti sotto i piedi. Il buio è completo appena si perde di vista l'ingresso, e una luce che si spegne lascia senza riferimenti. Per questo servono due luci indipendenti, una frontale e una di riserva con batterie cariche, oltre al casco: le volte sono basse e fratturate, e una testata contro la roccia è l'incidente più banale. Servono scarpe da escursionismo con suola rigida, guanti per i blocchi e uno strato caldo, perché a duemila metri l'aria dentro una grotta è fredda anche d'estate. Il Parco stesso, per Serracozzo, scrive che la grotta è percorribile solo da persone con casco e torcia.

IL DATO

Cosa portare in una galleria lavica

Casco. Una frontale e una seconda luce indipendente, con batterie cariche. Guanti. Scarpe da escursionismo con suola rigida. Uno strato

caldo e uno impermeabile. Per il Gelo, se si vuole andare oltre il bordo del ghiaccio, ramponi ed esperienza: senza, ci si ferma all'ingresso.

Attrezzatura per la Sicilia →

Due regole non dipendono da nessun atto. Si entra solo fin dove si vede come uscire, e qualcuno fuori deve sapere in quale grotta si è andati e a che ora si conta di tornare. Dentro non si tocca niente: stalattiti di rifusione, cordoni sulle pareti e ghiaccio sono le ragioni per cui queste grotte sono tutelate.

Grotta del Gelo: il ghiaccio e i sentieri per arrivarci

È la più nota. Il Parco la descrive come una galleria di 125 metri di sviluppo con 30 metri di dislivello, a 2.030 metri di quota, dentro le lave dell'eruzione durata dal 1614 al 1624. La pubblicazione del 2019 del Parco e del Centro Speleologico Etneo dà l'ingresso a 2.045 metri e lo colloca nella zona di riserva integrale del Parco. Si entra da un crollo della volta, su un pendio di circa 30 metri. D'inverno la neve può chiudere del tutto l'ingresso, e secondo la stessa pubblicazione può metterci l'intera primavera e parte dell'estate a sciogliersi.

Dentro, nella zona d'ingresso, d'estate si forma una larga pozza che passa a un tratto di ghiaccio a forte pendenza. In fondo al pendio partono due cunicoli: uno orizzontale di circa 30 metri verso est, e uno molto basso, in discesa, con il pavimento interamente di ghiaccio, verso una piccola sala a nord. Stalattiti e stalagmiti di ghiaccio variano di anno in anno. Il pendio ghiacciato è il punto in cui ci si fa male: senza ramponi e senza esperienza lo si guarda dal bordo.

I sentieri del Parco che arrivano alla grotta sono quattro. Il 726 parte dalla Grotta dei Lamponi, a quota 1.707 al Passo dei Dammusi lungo la Pista Altomontana: la pagina del Parco gli dà 3,35 chilometri e 325 metri di dislivello nella scheda tecnica, circa 3.800 metri e 323 metri nel testo, difficoltà EE e due o tre ore. Il 738 è una bretella di 1,73 chilometri che scende dal Rifugio di Timparossa e si innesta sul 726, da cui mancano ancora circa 3,5 chilometri di traccia labile sulle lave; il Parco lo indica come il più adatto per chi viene da Piano Provenzana. Il 734 sale dal Rifugio di Monte Spagnolo e il 735 dalla Pista Altomontana all'altezza del Rifugio di Monte La Nave: entrambi EE, con 600 metri di dislivello.

Il Parco non pubblica una distanza complessiva dal parcheggio alla grotta, e noi non l'abbiamo misurata. Quello che si ricava dalle sue pagine è che si tratta di un'escursione di una giornata, su campi lavici dove la traccia a tratti è poco evidente. Per il 734 il Parco consiglia aprile-giugno e settembre-novembre e sconsiglia agosto, dicembre e gennaio; per il 726 indica aprile e maggio.

Sul ghiaccio ci sono misure. Il Parco lo monitora dal 1997 con il Centro Speleologico Etneo e ha firmato una convenzione il 22 novembre 2017. Il monitoraggio 2013-2018 ha stimato una perdita di circa 6 metri cubi di ghiaccio all'anno e ha concluso che il calore portato dai

visitatori pesa poco rispetto a quel bilancio. Pesa di più l'abrasione dei ramponi sulla superficie. Nel 1981 un'eruzione laterale aprì fratture vicino alla grotta, e il sentiero 735 costeggia ancora quella bocca.

Grotta del Lago: le due tracce sopra il Gelo

La Grotta del Lago sta sulla stessa colata, più in alto. La pubblicazione del Centro Speleologico Etneo la colloca intorno ai 2.200 metri, insieme ad altri tunnel noti della stessa eruzione: la Grotta del Diavolo a 2.400, la Grotta di Aci a 2.000, la Grotta dei Lamponi a 1.700. Il nome viene da una pozza d'acqua che si forma dentro. Il Parco non le dedica una scheda sul sito UNESCO e non la inserisce nella propria rete numerata.

Le due tracce che pubblichiamo partono a un centinaio di metri dalla Grotta del Gelo. La principale è lunga 3,3 chilometri, sale da 2.044 a 2.386 metri con 339 metri di dislivello positivo e passa accanto alla Grotta del Lago dopo circa 1,3 chilometri, attorno ai 2.175 metri secondo il modello del terreno: con il nostro calcolo sono circa un'ora e quaranta di cammino per la traccia intera, sola andata. La variante A è lunga 2,3 chilometri, fra 2.219 e 2.393 metri, con 78 metri di salita e 172 di discesa, circa un'ora. Sono tracciati OpenStreetMap su lave senza sentiero battuto: servono orientamento e una buona giornata, perché con la nebbia i campi lavici sono tutti uguali.

IL DATO

Le due tracce della Grotta del Lago

Traccia principale: 3,3 km, da 2.044 a 2.386 metri, 339 metri di salita, circa un'ora e quaranta con il nostro calcolo; la grotta è a circa 1,3 km dall'inizio. Variante A: 2,3 km, fra 2.219 e 2.393 metri, 78 metri di salita e 172 di discesa, circa un'ora. Sono tempi di solo cammino, senza soste e senza la visita.

Sentiero Grotta del Lago →

Grotta dei Lamponi: la più lunga con un sentiero

Il Parco la dà a 1.750 metri, con 400 metri di sviluppo e 10 di dislivello, fra le più lunghe gallerie di scorrimento dell'Etna. Altre descrizioni in circolazione riportano lunghezze maggiori: usiamo quella del Parco. Sta sulle sciare dei Dammusi, vicino alla Pista Altomontana (sentiero 701, che è anche Sentiero Italia) ed è il punto di partenza del 726 per il Gelo. La galleria a monte dell'ingresso, lunga 300 metri, è la meglio conservata; quella a valle, circa 100 metri, ha molti crolli. Per le diverse aperture la grotta è molto ventilata.

La Pista Altomontana è una pista di servizio dell'Azienda Foreste, lunga 34 chilometri secondo il Parco, a una quota media di 1.750 metri. Non è una strada aperta alle auto: descrivendo il sentiero 716, il Parco scrive che il limite del demanio forestale non è valicabile dai mezzi a motore, e sul versante nord la pista è percorsa solo da fuoristrada

autorizzati. Alla grotta si arriva a piedi o in bicicletta. Per Lamponi e Gelo la stagione ragionevole va dalla tarda primavera all'autunno: d'inverno la pista richiede, per il Parco stesso, persone esperte e attrezzate.

Serracozzo, Palombe e le altre grotte vicine ai sentieri

La Grotta di Serracozzo si apre a circa 1.830 metri nella colata del 1971, sul sentiero 723 che parte cento metri prima del Rifugio Citelli. Il Parco la dà lunga circa 350 metri nella scheda della grotta, ma nella pagina del sentiero scrive che è percorribile per una cinquantina di metri, con casco e torcia. Il sentiero prosegue poi verso la cresta di Serracozzo e la Valle del Bove: 8 chilometri, fino a 1.080 metri di dislivello, cinque o sei ore. Il Comune di Milo ha chiuso la via Mareneve il 13 agosto 2026 e l'ha riaperta con la revoca del 19 agosto, e al 13 novembre 2026 il suo albo non registra nuove chiusure. Con il vulcano in attività, però, quel tratto è il primo a saltare: l'albo del Comune si guarda il giorno prima.

La Grotta delle Palombe sta a circa 1.570 metri sul sentiero 720, che è Sentiero Italia fra la statale 120 e la Pista Altomontana (9,4 chilometri, 870 metri di dislivello massimo, difficoltà E). Si entra da un pozzo largo sei metri e profondo tredici: il Parco scrive che si scende senza difficoltà lungo la parete sud, su massi e detriti. Dentro ci sono fango anche d'estate e pipistrelli, che il Regolamento del Parco chiede di non disturbare.

La Grotta del Burrò, a 1.225 metri, sta sulla variante 716A (3,18 chilometri, difficoltà E) verso la Pista Altomontana dal lato di Randazzo. La Grotta dei Ladroni, a circa 1.200 metri sulla vecchia mulattiera da Fornazzo al Rifugio Citelli, ha quattro aperture e una scala di gradini scavati nella roccia; il Parco non la collega ad alcun sentiero della sua rete. Per nessuna di queste il Parco pubblica un divieto d'ingresso, e per nessuna pubblica un'autorizzazione esplicita.

Quando serve una guida, e quale

Per le grotte laviche sotto la Zona Sommitale non abbiamo trovato un atto che imponga l'accompagnamento. Le guide alpine e vulcanologiche sono obbligatorie, per ordinanza, dentro la Zona a Pericolosità Permanente, dove queste grotte non stanno. Il testo di fruizione attribuito al Parco parla, per le grotte rischiose, di accompagnatori di associazioni speleologiche. In pratica: una galleria orizzontale con l'ingresso in vista si visita con l'attrezzatura giusta; un pozzo, un cunicolo, un ramo che si allontana dalla luce o un pendio di ghiaccio sono terreno da speleologi, e la guida è la scelta sensata. Per chi paga un servizio, conviene chiedere se l'accompagnatore è una guida iscritta all'albo regionale o un tecnico di un gruppo speleologico.

Grotte carsiche aperte al pubblico: come funzionano

Fuori dall'Etna le grotte più note sono carsiche, scavate dall'acqua nel calcare o nel gesso. Quasi tutte quelle tutelate sono riserve naturali integrali, il regime più stretto delle aree protette siciliane, affidate a un gestore: Legambiente Sicilia, CAI Sicilia, Gruppi Ricerca Ecologica, Università di Catania. In una riserva integrale non si entra per conto proprio. Si entra quando e come dice il gestore, e per diverse grotte la risposta oggi è che non si entra.

Grotta di Carburangeli a Carini

È la più semplice da visitare. La grotta si apre nella pianura costiera sotto Carini, con tre ingressi a 22 metri di quota e a circa 600 metri dal mare, e si sviluppa in piano per circa 400 metri. La riserva integrale, di 4,5 ettari, è stata istituita con decreti del 1995 ed è gestita da Legambiente Sicilia. Dagli scavi dell'Ottocento sono usciti resti di elefante nano, orso, iena e cervo, e la grotta ospita pipistrelli.

Si visita solo su prenotazione, chiamando la riserva dal lunedì al sabato al 091 8676210, e solo con il personale o con guide autorizzate, nei primi vani della cavità. Il gestore fornisce gratis il personale e il casco con luce elettrica; al visitatore chiede scarpe chiuse con suola scolpita e abbigliamento adatto alla stagione. Il percorso è orizzontale ma a tratti scivoloso per l'umidità e i ciottoli, e la temperatura è simile a quella esterna. La visita dura circa un'ora. Una tariffa non è pubblicata.

L'ingresso è in via Geranio 2 a Villagrazia di Carini. Il gestore indica i bus AST da Palermo a Terrasini, poi Cracchiolo per Carini e le Autolinee Taormina fino alla fermata Hotel Azzolini; la stazione di Carini-Piraineto è a circa 2,3 chilometri. Il regolamento vieta di uscire dal percorso, toccare concrezioni e fossili anche se sciolti, illuminare direttamente i pipistrelli, fumare, e introdurre animali anche al guinzaglio. I minorenni restano con l'adulto che li accompagna.

Grotta Conza a Tommaso Natale

La Grotta Conza sta nel Comune di Palermo, sopra la borgata di Tommaso Natale, alle pendici di Pizzo Manolfo. È una riserva integrale di 12,34 ettari, istituita nel 1995 e gestita dal CAI Sicilia. L'ingresso è a 197 metri; dentro c'è un unico ambiente di circa 90 metri, con un salone largo 25 metri e alto circa 10, e il pavimento sale verso l'interno con una pendenza di circa 30 gradi fra i blocchi crollati dalla volta. Sulla volta restano le tracce di nerofumo dei fuochi dei pastori.

Il regolamento della riserva dice che alla zona ipogea si accede solo con guide autorizzate dall'ente gestore, e vieta dentro la cavità lampade a gas, luce diretta sui pipistrelli e il prelievo di concrezioni. Le modalità di visita aggiornate non sono pubblicate sulla pagina della riserva: il contatto è grottaconza@caisiciliariserve.it. La zona esterna si cammina, ma la riserva non dichiara punti d'acqua.

Santa Ninfa, Sant'Angelo Muxaro e le grotte chiuse ai visitatori

Alla Grotta di Santa Ninfa, nei gessi del Trapanese, tre livelli di gallerie per circa 1.400 metri, Legambiente scrive che le escursioni in grotta non sono consentite per motivi di studio e di sicurezza: entrano solo speleologi di gruppi organizzati e assicurati, o studiosi, con autorizzazione. I sentieri esterni della riserva sono liberi, e i gruppi oltre 20 persone concordano la data con il gestore. La Grotta di Sant'Angelo Muxaro, 1.760 metri nei gessi dell'Agrigentino, oggi non è visitabile per due ordinanze del Comune; il gestore organizza solo visite occasionali nel comprensorio, con difficoltà EE e casco fornito.

Il CAI Sicilia gestisce anche la Grotta di Entella, oltre 700 metri su tre livelli collegati da piccoli pozzi, e l'inghiottitoio di Monte Conca, 108 metri di dislivello in quattro pozzi verticali: sono cavità da speleologia. A Carini la Grotta dei Puntali è una riserva integrale dei Gruppi Ricerca Ecologica, istituita anche per una colonia di pipistrelli, e il sito del

gestore invita a scrivere per chiedere una visita. Nel Siracusano la Grotta Monello è classificata come habitat di grotte non sfruttate a livello turistico, e la Grotta Palombara è accessibile solo per monitoraggio, studio e a speleologi esperti.

Il catasto delle grotte non è una mappa per escursionisti

Il Catasto delle Grotte della Sicilia esiste ed è affidato a un curatore nominato dalla Federazione Speleologica Regionale Siciliana, che nel 2012 ha aderito al catasto nazionale della Società Speleologica Italiana. Raccoglie posizioni, rilievi e dati speleometrici. I dati si chiedono con un modulo: il catasto serve a chi studia e a chi esplora con tecniche speleologiche. Che una grotta sia a catasto non dice niente sul fatto che ci si possa entrare.

Se qualcosa va storto sottoterra

Il soccorso in grotta in Sicilia lo fa la stazione speleologica del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, con sede a Catania: circa 40 tecnici in tutta la regione. Il servizio stesso spiega perché anche un infortunio minimo in grotta mobilita molte persone per molte ore: distanza dall'ingresso, passaggi stretti, tratti allagati. Per questo il soccorso speleologico porta con sé un medico fin dalla prima squadra. Il numero da chiamare è il 112, precisando che si è in grotta.

APPROFONDISCI

Cosa dire quando si chiama

Da dove si chiama, cosa è successo e se si è in grotta, il Comune e un riferimento riconoscibile su una carta, la posizione se si ha un GPS. La stazione speleologica del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano copre tutta l'isola, ma una squadra ha bisogno di ore per arrivare in fondo a una grotta.

Soccorso in montagna →

Sulle grotte dell'Etna, però, gli interventi documentati riguardano soprattutto l'avvicinamento: cadute sui campi lavici, persone che non trovano la via del ritorno. Sottoterra non si può contare sul telefono, e chi resta fuori deve sapere dove cercare.

In pratica

Per una galleria lavica: controllare il giorno prima l'avviso regionale sull'Etna e le strade d'accesso, partire presto, lasciare detto a qualcuno quale grotta e a che ora si rientra, portare casco, due luci, guanti e uno strato caldo. Dentro si va solo fin dove si vede come uscire, e il ghiaccio del Gelo si guarda dal bordo. Per una grotta carsica protetta la sola strada è il gestore: Carburangeli si prenota al telefono, Conza si chiede al CAI, le altre oggi sono chiuse ai visitatori o riservate agli speleologi.

Domande rapide

Si può entrare da soli nelle grotte dell'Etna?

Per le grotte laviche sotto i 2.500 metri, come Lamponi, Gelo o Serracozzo, non abbiamo trovato un atto che imponga la guida. Il Regolamento del Parco vieta però la fruizione delle grotte abitate da pipistrelli, e il testo di fruizione attribuito al Parco chiede in ogni caso casco, scarponi, guanti e lampada. Valgono inoltre le ordinanze sul vulcano: una colata attiva può rendere interdetta un'area anche a quota bassa. Pozzi, cunicoli e pendii di ghiaccio restano terreno da speleologi.

Come si arriva alla Grotta del Gelo e quanto si cammina?

Il Parco indica quattro sentieri: il 726 dalla Grotta dei Lamponi, il 738 dal Rifugio di Timparossa, il 734 da Monte Spagnolo e il 735 da Monte La Nave. Per chi parte da Piano Provenzana consiglia il 738, una bretella di 1,73 km più circa 3,5 km sul 726. Il Parco non pubblica la distanza totale dal parcheggio: è un'escursione di una giornata, con tratti di traccia labile sulle lave, e il 726, il 734 e il 735 sono classificati EE.

C'è ancora il ghiaccio nella Grotta del Gelo?

Sì, ma diminuisce. Il monitoraggio del Parco e del Centro Speleologico Etneo fra il 2013 e il 2018 ha stimato una perdita di circa 6 metri cubi all'anno, e la pubblicazione del 2019 parla di una vita massima di qualche decennio se la tendenza continua. Stalattiti e stalagmiti di ghiaccio cambiano da un anno all'altro. D'inverno e in primavera la neve può chiudere l'ingresso.

Dove si trova la Grotta dei Lamponi e com'è dentro?

Sul versante nord dell'Etna, a 1.750 metri, sulle lave dei Dammusi vicino alla Pista Altomontana, dove comincia il sentiero 726 per la Grotta del Gelo. Il Parco la dà lunga 400 metri: si entra da un'apertura nella volta scendendo un pendio di crolli, il ramo a monte è il meglio conservato, quello a valle ha molti crolli. Dentro è buio, e servono casco e luci.

Cosa bisogna portare per entrare in una grotta lavica?

Un casco, una lampada frontale e una seconda luce indipendente, guanti, scarpe con suola rigida e uno strato caldo, perché in quota l'aria in grotta è fredda anche d'estate. Il Parco, per la Grotta di Serracozzo, scrive che è percorribile solo con casco e torcia. Per il pendio ghiacciato del Gelo servono ramponi ed esperienza; senza, ci si ferma al bordo.

Come si visita la Grotta di Carburangeli?

Solo su prenotazione, telefonando alla riserva dal lunedì al sabato al 091 8676210, e solo con il personale di Legambiente o con guide autorizzate. Il gestore fornisce gratis il casco con luce; si chiedono scarpe chiuse con suola scolpita. La visita dura circa un'ora sui primi vani, su un percorso orizzontale ma a tratti scivoloso. L'ingresso è in via Geranio 2 a Villagrazia di Carini, raggiungibile anche con i bus o dalla stazione di Carini-Piraineto.

Si può visitare la Grotta Conza?

La zona sotterranea sì, ma solo con guide autorizzate dal CAI Sicilia, che gestisce la riserva: lo stabilisce il regolamento della riserva integrale. Le modalità aggiornate non sono pubblicate sulla pagina della riserva, quindi va scritto a grottaconza@caisiciliariserve.it prima di andare. La grotta è un unico salone di circa 90 metri con il pavimento in salita fra i blocchi, a 197 metri di quota sopra Tommaso Natale.

Quali grotte in Sicilia sono aperte al pubblico?

Fra le grotte carsiche protette, al 17 settembre 2026 risultano visitabili con il gestore la Grotta di Carburangeli, su prenotazione, e la Grotta Conza, con guide autorizzate. Santa Ninfa non consente escursioni in grotta,

Sant'Angelo Muxaro è chiusa per ordinanza, Palombara è riservata a studio e speleologi esperti. Sull'Etna le gallerie laviche si raggiungono a piedi con i sentieri del Parco, senza biglietto e senza gestore, e con i rischi descritti in questa guida.

Come abbiamo verificato

Letti il 17 settembre 2026. Per l'Etna: le schede delle grotte e dei sentieri 720, 723, 726, 734, 735 e 738 sul sito UNESCO del Parco; la pagina del Parco sul monitoraggio della Grotta del Gelo e la pubblicazione del 2019 con il Centro Speleologico Etneo; il Regolamento del Parco nel testo del 2004; la pagina Ordinanze Sindaci e le ordinanze di Bronte n. 100 del 14 agosto 2026 e di Milo n. 41 del 13 agosto 2026; l'elenco degli avvisi regionali sull'Etna, in cui l'ultimo è il n. 13 del 22 agosto 2026. Per le grotte carsiche: le pagine di visita di Legambiente Sicilia per Carburangeli, Santa Ninfa e Sant'Angelo Muxaro, la scheda del CAI Sicilia e il regolamento della Riserva Grotta Conza, le schede del portale regionale ORBS. Per il catasto e il soccorso: le pagine della Federazione Speleologica Regionale Siciliana e del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano. Distanze e dislivelli della Grotta del Lago vengono dalle due tracce del sito; tutti gli altri numeri sono dell'ente citato. Non abbiamo trovato sul sito del Parco il regolamento di fruizione che classifica le grotte in libere, accompagnate e vietate: ne riportiamo il testo che circola dicendo che non lo abbiamo letto alla fonte. Il Parco non pubblica un elenco delle grotte in cui si entra liberamente, né una distanza complessiva dai parcheggi alla Grotta del Gelo. Per Carburangeli non abbiamo trovato una tariffa pubblicata, per Grotta Conza le modalità di visita aggiornate. I casi del 2026 vengono dalla stampa locale: non abbiamo trovato un comunicato ufficiale dei soccorritori. La fase di allerta dell'Etna cambia di continuo e va controllata il giorno stesso.

Fonti

1. **Parco dell'Etna**: regolamento del parco, sentieri autorizzati e accessi al vulcano. https://www.parcoetna.it/
2. **Parks.it**: directory delle aree protette italiane. https://www.parks.it/
3. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
4. **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**: procedure di soccorso in montagna e statistiche degli interventi. https://www.cnsas.it/
5. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta del Gelo**: Sviluppo di 125 metri, dislivello di 30, quota 2030, tratto ghiacciato a forte pendenza, cunicolo basso con pavimento di ghiaccio, sentieri 726, 734, 735 e 738. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-del-gelo/
6. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta dei Lamponi**: Quota 1750, sviluppo di 400 metri, ingresso dalla volta su un pendio di crollo, due gallerie, fratture sulla volta, sentieri 701, 724 e 726. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-dei-lamponi/
7. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta delle Palombe**: Accesso da un pozzo largo sei metri e profondo tredici, galleria a monte e a valle, pendio ripido e scivoloso, fango e pipistrelli. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-delle-palombe/
8. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta di Serracozzo**: Quota di circa 1830 metri, lunghezza di circa 350 metri, formazione nella colata del 1971. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-di-serracozzo/
9. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta dei Ladroni**: Quota di circa 1200 metri sulla mulattiera da Fornazzo, quattro aperture, uso storico come neviera. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-dei-ladroni/
10. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, scheda Grotta del Burrò**: Quota 1225, sviluppo di 240 metri, blocchi di crollo, lamine distaccate dalla volta, sentieri 716 e 716A. https://unescoparcoetna.it/grotte/grotta-del-burro/
11. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 726 Grotta dei Lamponi – Grotta del Gelo**: Partenza a quota 1707 al Passo dei Dammusi, lunghezza e dislivello (con i due valori non coincidenti della stessa pagina), difficoltà EE, periodo consigliato.

https://unescoparcoetna.it/sentieri/grotta-dei-lamponi-grotta-del-gelo/

12. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 738 Rifugio di Timparossa – Grotta del Gelo**: Bretella di 1,73 km dal Rifugio Timparossa, altri 3,5 km sul 726 fino alla grotta, indicato come accesso da Piano Provenzana. https://unescoparcoetna.it/sentieri/rifugio-di-timparossa-grotta-del-gelo/

13. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 734 Monte Spagnolo – Grotta del Gelo**: Lunghezza, dislivello, difficoltà EE, mesi consigliati e sconsigliati. https://unescoparcoetna.it/sentieri/monte-spagnolo-grotta-del-gelo/

14. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 735 Rifugio Monte La Nave – Grotta del Gelo**: Lunghezza, dislivello, difficoltà EE, bocca del 1981 accanto alla grotta. https://unescoparcoetna.it/sentieri/rifugio-monte-la-nave-grotta-del-gelo/

15. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 723 Rifugio Citelli – Serracozzo**: Ingresso basso della Grotta di Serracozzo, percorribile per una cinquantina di metri solo con casco e torcia. https://unescoparcoetna.it/sentieri/rifugio-citelli-serracozzo/

16. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, sentiero 720 Strada Statale 120 – Grotta delle Palombe**: Tratto del Sentiero Italia che passa dalla Casermetta di Grotta delle Palombe, lunghezza, dislivello e difficoltà. https://unescoparcoetna.it/sentieri/strada-statale-120-grotta-delle-palombe/

17. **Parco dell'Etna, sito UNESCO Monte Etna, Grotta del Gelo: monitoraggio del microclima e della massa glaciale (27 aprile 2020)**: Monitoraggio dal 1997, convenzione del 22 novembre 2017 con il Centro Speleologico Etneo, perdita di 6 metri cubi di ghiaccio all'anno, effetto dei ramponi. https://unescoparcoetna.it/approfondimenti/grotta-del-gelo-monitoraggio-del-microclima-e-della-massa-glaciale/

18. **Ente Parco dell'Etna e Centro Speleologico Etneo, Grotta del Gelo, pubblicazione bilingue 2019**: Ingresso a quota 2045 in zona di riserva integrale, pendio d'ingresso di 30 metri, eruzione del 1981, stima di vita del ghiaccio, altri tunnel della colata 1614-1624 (Lago a 2200 m, Diavolo a 2400 m). https://unescoparcoetna.it/wp-content/uploads/2020/04/Grotta-del-Gelo-pubblicazione-ITA-EN-2019.pdf

19. **Ente Parco dell'Etna, Regolamento del Parco, testo del 2004 adottato con il Piano territoriale**: Art. 33.2 sull'escursionismo a piedi libero, rinvio al regolamento attuativo della delibera 26/2001, art. 38.1 sul divieto di fruizione delle grotte abitate da pipistrelli. https://www.parcoetna-archivio.it/public/1005_04%20Regolamento%202004.pdf

20. **Parco dell'Etna, pagina Sentieri**: I sentieri indicati come non in esercizio sono interdetti alla fruizione pubblica. https://parcoetna.it/sentieri/

21. **Parco dell'Etna, pagina Ordinanze Sindaci**: Elenco delle ordinanze comunali sull'accesso alle quote sommitali consultato il 17 settembre 2026. https://parcoetna.it/ordinanze-sindaci/

22. **Comune di Bronte, ordinanza sindacale n. 100 del 14 agosto 2026**: Definizione della Zona Sommitale con la fascia di sicurezza da colate e bocche attive anche a quote inferiori, sospensione delle escursioni nella Zona a Pericolosità Permanente. https://parcoetna.it/wp-content/uploads/2026/08/Ordinanza-Comune-di-Bronte-del-14-agosto-2026.pdf

23. **Comune di Milo, ordinanza sindacale n. 41 del 13 agosto 2026**: Divieto di transito sulla via Mareneve fra Fornazzo e il Rifugio Citelli fino a nuove disposizioni, divieto di avvicinarsi al fronte lavico a meno di 200 metri. https://parcoetna.it/wp-content/uploads/2026/08/Ordinanza-Comune-di-Milo-del-13-08-2026.pdf

24. **Dipartimento regionale della Protezione Civile, avviso per eventi vulcanici Etna n. 13 del 22 agosto 2026**: Ultimo avviso Etna pubblicato alla data della verifica: livello ETNAS F0 e fase di preallarme. https://www.protezionecivilesicilia.it/tinymce/js/tinymce/source/AVVISO%20ETNAS%20F0%2022%20AGOSTO%202026%20%20PREALLARNE.pdf

25. **Legambiente Sicilia, Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, pagina della riserva**: Tre ingressi a 22 metri di quota e a 600 metri dal mare, sviluppo orizzontale di circa 400 metri, zonizzazione, geosito dal 2017. https://www.legambienteriserve.it/grotta-di-carburangeli/

26. **Legambiente Sicilia, Visitare la Grotta di Carburangeli**: Visita solo su prenotazione e con il personale, casco con luce fornito gratis, durata di un'ora, indirizzo, mezzi pubblici, regolamento di fruizione. https://www.legambienteriserve.it/grotta-di-carburangeli/visitare-la-grotta-di-carburangeli/

27. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta di Carburangeli**: Riserva integrale di 4,5 ettari a Carini, decreti istitutivi del 1995, ente gestore Legambiente Sicilia, fossili e pipistrelli. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/243-riserva-naturale-grotta-di-carburangeli.html

28. **CAI Sicilia, Riserve naturali, scheda Riserva Naturale Grotta Conza**: Ingresso a 197 metri su Pizzo Manolfo, ambiente unico di circa 90 metri, salone di 25 metri per 10, pavimento inclinato di circa 30 gradi, contatti dell'ente gestore. https://caisiciliaris

erve.it/riserve/riserva-naturale-grotta-conza/

29. **CAI Sicilia, Regolamento recante le modalità d'uso e i divieti vigenti nella Riserva Naturale Integrale Grotta Conza (GURS 20 gennaio 1996)**: Accesso alla zona ipogea solo con guide autorizzate dall'ente gestore, divieti dentro la cavità. https://caisiciliariserve.it/wp-content/uploads/2025/05/regolamento-conza.pdf

30. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta Conza**: Riserva integrale di 12,34 ettari nel Comune di Palermo, D.A. 292/44 del 16 maggio 1995, gestione CAI Sicilia, fascia fra 96 e 228 metri. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/110-riserva-grotta-conza.html

31. **Legambiente Sicilia, Visitare la Riserva Naturale Grotta di Santa Ninfa**: Escursioni in grotta non consentite, accesso solo a speleologi assicurati e ricercatori autorizzati, sentieri esterni liberi, gruppi oltre 20 da concordare. https://www.legambienteriserve.it/grotta-di-santa-ninfa/grotta-di-santa-ninfa-visita/

32. **Legambiente Sicilia, Visitare la Riserva Naturale Grotta di Sant'Angelo Muxaro**: Riserva non visitabile per due ordinanze sindacali, visite occasionali nel comprensorio con casco fornito, gruppi di 15. https://www.legambienteriserve.it/grotta-di-s-angelo-muxaro/visitare-la-r-n-grotta-di-s-angelo/

33. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta di Santa Ninfa**: Riserva integrale di 139 ettari, grotta attiva nei gessi su tre livelli per circa 1.400 metri. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/108-riserva-naturale-grotta-di-santa-ninfa.html

34. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta di Sant'Angelo Muxaro**: Riserva integrale istituita nel 2000, grotta nei gessi di 1.760 metri con ingresso sub-pianeggiante. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/129-riserva-naturale-grotta-di-sant-angelo-muxaro.html

35. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta di Entella**: Grotta nei gessi su tre livelli collegati da pozzi, oltre 700 metri, gestione CAI Sicilia. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/107-riserva-naturale-grotta-di-entella.html

36. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Monte Conca**: Inghiottitoio di 520 metri con 108 metri di dislivello in quattro pozzi, gestione CAI Sicilia. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/111-riserva-monte-conca.html

37. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta dei Puntali**: Riserva integrale a Carini gestita dai Gruppi Ricerca Ecologica Sicilia, colonia di chirotteri di interesse comunitario. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/174-riserva-naturale-integrale-grotta-dei-puntali.html

38. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta Monello**: Riserva integrale a Siracusa gestita dall'Università di Catania, habitat di grotte non sfruttate a livello turistico. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/144-riserva-naturale-grotta-monello.html

39. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Grotta Palombara**: Grotta di Melilli accessibile solo per monitoraggio, studio e a speleologi esperti. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/182-riserva-naturale-grotta-palombara.html

40. **Federazione Speleologica Regionale Siciliana, pagina Catasto**: Catasto delle grotte della Sicilia affidato a un curatore nominato dalla Federazione, adesione al catasto nazionale nel 2012, dati su richiesta. http://www.federazionespeleologicasiciliana.it/fsrs/catasto/catasto.html

41. **Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, pagina Soccorso speleologico**: Circa 40 tecnici del soccorso speleologico in Sicilia, soccorso medicalizzato, perché anche un infortunio minimo in grotta richiede molti soccorritori. https://www.cnsas.sicilia.it/soccorso-speleologico/

42. **CataniaToday, Escursionista scivola alla Grotta del Gelo (23 giugno 2026)**: Recupero con verricello dell'elicottero Drago 146 dei Vigili del Fuoco di un escursionista di 73 anni caduto alla Grotta del Gelo. https://www.cataniatoday.it/cronaca/escursionista-ferito-grotta-gelo-etna-linguaglossa.html

43. **Etna News 24, turista francese si smarrisce sul sentiero della Grotta del Gelo (15 settembre 2026)**: Ricerca di un escursionista di 28 anni sul percorso della Grotta del Gelo, allarme alle 20, ritrovamento verso le 23. https://etnanews24.it/etna-turista-francese-si-smarrisce-mentre-percorreva-sentiero-per-la-grotta-del-gelo/

44. **Scintilena, intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano sull'Etna del 7 ottobre 2025**: Escursionista con trauma cranico sul sentiero fra la Grotta del Gelo e la Grotta dei Lamponi, stazione Etna Nord del CNSAS. https://www.scintilena.com/intervento-del-soccorso-alpino-e-speleologico-siciliano-sulletna-il-7-ottobre-2025/10/15/